

POLITICA INTERNA

DA MILANO ALLA CALABRIA I LAVORATORI MANIFESTANO CONTRO IL GOVERNO

PER QUALI OBIETTIVI SI BATTONO I MUTILATI

L'On. Ciaramello, sottosegretario alle Pensioni di guerra, ha concesso all'ARI un'intervista, apparsa sul giornale «La Libertà» del 17 scorso, nella quale, a proposito del progetto di legge per le pensioni di guerra, si parla di «innovazioni importanti, di rilievo, di vasta importanza».

Medica, magari dietro segnalazione anonima, e la possibilità di declassare e togliere la pensione. Al contrario, per il mutilato o invalido di guerra esiste la sola possibilità di richiedere la revisione della pensione, a causa dell'aggravamento dell'infermità, entro un decennio. Ora, poiché è provato che il decesso dovuto a disturbi mentali o infezioni tubercolari possono subire un aggravamento tra i dieci anni sarebbe equo che al diritto dello Stato di intervenire nella vita del minorato di guerra, corrispondesse analogo diritto per questi a chiedere, in qualsiasi momento, una visita di aggravamento.

Continua l'ondata di proteste contro le minacce liberticide

Con grandi manifestazioni Nicastro e Crotone stroncano il divieto di tenere comizi - Provocazioni poliziesche a Foligno

Ancora ieri con grandiose manifestazioni, comizi, esplosioni del lavoro, scioperi generali, la classe operaia e il popolo italiano hanno espresso la loro decisa opposizione alle disposizioni liberticide prese dal governo contro il movimento democratico e popolare.

In Calabria

Come è noto il Questore di Catanzaro - mettendo per primo in attuazione le disposizioni liberticide del governo - aveva proibito lo svolgimento di qualsiasi manifestazione nei circondari di Crotone e Nicastro, due delle zone in cui più vivo è il movimento contadino per la terra e il lavoro. In seguito al divieto del questore, ieri mattina tutta la provincia di Catanzaro è scesa in sciopero generale di protesta.

Ma gli episodi più interessanti si sono verificati proprio a Crotone e Nicastro. Qui il popolo ha mostrato costantemente in quale conto tenga le disposizioni governative. Duemila operai della Montecatini, della Cidoni, della Rossi e Tranquilli sono affluiti al centro di Crotone alle 10 di mattina. Ad essi si è unita un'altra colonna compo-

sta di migliaia di persone: erano i portuali e marittimi del porto, erano donne e giovani e i contadini. Un corteo interminabile è sfilato per le vie cittadine. Un gruppo di carabinieri che ha tentato di far posto per il corteo è stato disperso dal popolo. Mai alcuna precedente manifestazione era stata così potente come quella di ieri a Crotone. Alla grande folla ha parlato in Piazza Pitagora il Sindaco Messinetti.

Provocazioni fasciste

Una situazione assai tesa si è determinata nelle ultime 24 ore a Foligno in seguito ad una ignobile provocazione poliziesca. Ieri notte poco dopo la mezzanotte due camion di carabinieri giungevano a Foligno e procedevano subito alle perquisizioni delle sedi della Sezione comunista e dell'ANPI. Più tardi i carabinieri traevano in ar-

Gli imponenti comizi di Milano e di Genova



BESTO SAN GIOVANNI - In tutte le fabbriche si è arrestato il lavoro. Gruppi di lavoratori attraversano cantando le strade della città operaia e si riuniscono via via nel grande corteo che raggiungerà Milano

resto il segretario della nostra sezione e il presidente dell'ANPI. Secondo le dichiarazioni del questore di Perugia le perquisizioni e gli arresti sarebbero collegati alla distruzione della sede del MSI con il titolo «venuta domenica scorsa». La manovra appare chiaramente provocatoria. La stessa distruzione della sede del MSI a questa luce risulta come una organizzata manovra anticomunista. Il fermento suscitato da tali avvenimenti nella popolazione è tanto più accresciuto in quanto nella mattinata il questore comunicava che per la durata di tre mesi erano proibiti comizi e cortei a Foligno. Per tutto il pomeriggio i lavoratori hanno attuato uno sciopero generale di protesta. Assemblee si sono tenute nei rioni. Il legame sempre più stretto ed evidente fra gli aggravi e gli elementi fascisti del M.S.I. ha suscitato del resto in altre zone della provincia di Perugia la stessa reazione popolare. Colonne di contadini poveri affluiti dalle campagne nei comuni di Petrignano del Lago, Moiano e Covi sono andati a manifestare contro gli incantamenti e i mobili. A Perugia una severa lezione è stata data da alcuni cittadini all'ispettore regionale del MSI. Sempre in Umbria sospensioni del lavoro a manifestazioni hanno avuto luogo a Casciavento e Narni.

In Puglia

Nelle Marche alle 16 di ieri il lavoro è stato sospeso in tutta la provincia di Pesaro. Manifestazioni hanno avuto luogo ad Urbino, Fano, Macerata Feltria. In Puglia le manifestazioni e gli scioperi si sono anche ieri rinnovati. San Severo (Foggia) è sceso in sciopero generale. Dalle 11 alle 12 il lavoro è stato sospeso nelle fabbriche di Bari. In provincia di Brindisi lo sciopero generale è stato proclamato a Mesagne e Cesone Mesagne. In risposta alle deliberazioni illegali del Consiglio dei ministri i contadini poveri della provincia di Foggia e Pescegora, stanno occupando delle terre incolte. Manifestazioni di breccianti disoccupati per il lavoro hanno avuto luogo a Santeramo, Canosa, Allamura e Andria in provincia di Bari. A Gioia del Colle forze di polizia hanno invaso la sede della sezione del Pci, arrestando 20 lavoratori. I lavoratori riuniti in assemblea avevano proclamato lo sciopero generale contro la disoccupazione. Scioperi a rovescio sono in corso a Montagnana, nel Veneto, nel Ferrarese, a Castel d'Argile (Bologna). Qui si sono verificate contro i disoccupati gravi violenze politiche, e duecento ceterini hanno caricato la massa dei senza lavoro, ne hanno arrestati quaranta, hanno fraccato 160 carriere, hanno gettato nel fiume Reno oltre 200 attrezzi di lavoro ed hanno requisito 22 biciclette. La bandiera tricolore issata su un palo presso il luogo dove i disoccupati lavoravano è stata ammainata, strappata e calpeciata dagli agenti inferriati. Un appello alla gioventù italiana perché tutti in difesa della libertà è stato lanciato dall'Esecutivo dell'Alleanza Giovanile. Un altro appello ai combattenti della libertà è stato lanciato dall'Esecutivo dell'ANPI.

MILANO - Piazza del Duomo aveva visto poche volte una manifestazione così compatta ed imponente. Agli operai affluiti dalla provincia e dai grandi stabilimenti della periferia si sono uniti impiegati, commercianti, artigiani, studenti, affacciati tutti nella grande lotta per la libertà



MILANO - Un altro aspetto della manifestazione in Piazza del Duomo. Su tutti i volti una decisione ferma e serena: salvare la libertà democratica, scacciare le forze reazionarie che tentano di dar vita ad una nuova dittatura

L'Internazionale dei Traditori...

La formula «L'Internazionale dei Traditori» contro i regimi popolari Agenti titini, del CIC e del Vaticano processati in Bulgaria e in Cecoslovacchia

Un complotto per assassinare il maresciallo Vorosilov - L'ambasciatore di Jugoslavia a Sofia accusato di spionaggio - Sicari titini in veste di rifugiati

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE PRAGA, 21. - Si sono aperti ieri a Sofia e a Hodonin, in Cecoslovacchia, due importanti processi per spionaggio. Nell'atto di accusa contro sei cittadini jugoslavi e venti cittadini bulgari, pubblicato questa mattina dalla stampa di Sofia, si rileva che una nuova vasta rete spionistica, facente capo all'Ambasciatore jugoslavo a Sofia, è stata scoperta mentre svolgeva una attività intensa a rovesciare il regime popolare, a fornire informazioni di carattere militare ed economico alla polizia segreta jugoslava, ad organizzare gruppi di sabotaggio, attività terroristiche all'interno del Paese, passaggi clandestini di valuta e trasporto di armi.

Attentato a Vorosilov

L'imputato Branko Zverazet era stato incaricato dal Console jugoslavo a Sofia, Zavic, di assicurare la sicurezza di un itinerario da Belgrado sulla tribuna del mausoleo di Dimitrov durante la festa nazionale del nove settembre. Le bombe avrebbero dovuto essere lanciate nel gruppo della personalità politica che affrontava la tribuna, fra le quali erano il Maresciallo dell'Unione Sovietica Vorosilov, i membri del Comitato Centrale del P.C. bulgaro e numerosi rappresen-

Il C.I.C. al lavoro

Al processo apertosi ieri a Hodonin, in Cecoslovacchia, sono compariti davanti al Tribunale Popolare altri tipi di spie al servizio di «altre» potenze ma pur sempre mossi dagli stessi obiettivi dei loro confratelli che attualmente siedono sul banco degli imputati a Sofia: la lotta sorda contro il regime popolare. A Sofia si tratta di spionaggio jugoslavo a Hodonin di spionaggio americano. Ecco un quadro completo della «Internazionale dei Traditori».

La missione di Bisitch

Il secondo imputato, Miodraz Miodchevic, fu inviato in Bulgaria dal capo del controspionaggio dell'esercito jugoslavo, «Tempo» (Vukma-

Il C.I.C. al lavoro

Il principale imputato, Vojteska, disertò nel giugno 1949 dal suo reggimento e lasciò illegalmente il Paese per recarsi in Austria, dove consegnò al servizio informazioni americane importanti segreti industriali. Dopo aver passato un certo tempo in diversi conventi di suore, egli partì per Innsbruck, dove confidò agli agenti del servizio spionaggio francese segreti concernenti questioni economiche, militari e politiche della Cecoslovacchia. Dopo aver partecipato ad un corso di un centro di spionaggio francese egli fu rinvolto nel novembre 1949 in Cecoslovacchia.

Le circolari del Maresciallo

Il gran Maresciallo degli Editori del Centro Sud appena edito e con pubblico in Italia è di 14 correnti che accennano a sue recenti imprese, ha però il lume degli occhi e l'ingenuità di un bimbo che le battaglie, è balzato in gruppo al centro di un rimbombante incolore, per incenerirsi con una luminosa e colorata indirizzata a tutti i soci della Unione.

Il Maresciallo

Nei punti successivi (la circolare del Maresciallo) gli argomenti stessi si parla, tra l'altro, dell'alta funzione educativa di questi congressi, e si fanno lo scopo di allargare la base tecnica e l'esperienza fatte dall'Unione di ciascuna nazione per tornare materia di amministrazione a gran massa di lavoro. Il Maresciallo non ci faccia vedere! Per l'ammasciamento che può fornire la situazione del lavoro italiano e nazionale le la sua organizzazione del Centro Sud, sarebbe stato assai meglio, per carità di patria, che se si fosse battuti per tenere il Congresso nelle isole Filippine.

Il Maresciallo

Tutti gli Editori Italiani sono perfettamente al corrente di quanto è stato fatto per loro interessi, che le condizioni in cui vive l'Editoria nel nostro Paese, se si accettano due o tre giorni di lavoro, sono pietose. E fare bene il Maresciallo si può non scherzare su questi argomenti.

Il Maresciallo

Per quanto riguarda poi le gratuite mazzette che si compiacce di indirizzare al favore della circolare di cui parliamo, rinviamo al diritto di rivista, non per generosità ma perché ormai le edificanti gesta del sig. Parrini sono state ampiamente illustrate anche a puntate, dai vari giornali e quindi note alla maggioranza degli italiani.

Il Maresciallo

Ma tutto gli verrà perdonato purché si decida a levarsi dal piedale del suo grembo e si dimostri che se stessi i suoi atti gli opprimono. Questo è il vivo desiderio della maggioranza dei soci.

Il Maresciallo

Ma è soltanto perché incoerente anche in alcune inesistenti e acute in frasi contraddittorie, che mi occupo ancora del sig. Primo Parrini. Infatti al punto 2 della sua circolare mi accetto di aver affermato che lui è il fondatore dell'Unione Occidentale degli Editori con sede a Ferrara. Non mi sono nemmeno lontanamente sognato di attribuirgli il ruolo di Conte Sforza dell'Editoria Europea, ho detto soltanto che più modestamente aveva promosso a Roma il Congresso di questi editori per il loro modo di lucrare il Giulio. Del resto lo dice lui stesso: e anche a costo di non far piacere ai suoi amici, dirò che sono fiero di essermi battuto validamente perché il Congresso si tenesse a Roma nel 1949 (ricordare il P. 2 punto 2 comma 2).

Il Maresciallo

Continua l'ex Presidente dell'Unione Editori: «I fondi stanziati per l'organizzazione del Congresso sono stati usati in seguito a repentine deliberazioni e con il consenso del rappresentante comunista». E nessuno gli ha contestato la regolarità della delibera. Soltanto la presenza del rappresentante comunista deve essere contestata, perché i verbali non risulta. Nel resto il sig. Parrini si perfeziona che assai spesso, sia il Comitato Esecutivo che il Consiglio di Amministrazione, vengono convocati telefonicamente, per ratificare le decisioni da lui prese e applicate da tempo, quando può benissimo essere raggiunto quando il numero telefonico de «L'Unità» è per l'esattezza storica, glielo ricordo che il Comitato è stato chiamato a decidere i suoi statuti quando, «la valida battaglia» per tenere a Roma il Congresso era stata con ingenuità e viltà dal sig. Parrini, senza aver chiesto preventivamente e nessuno autorizzazione a presentarsi tanta pena.

Il Maresciallo

Il mio dissenso verteva nel fatto che successivamente l'Unione era stata posta su un piano di sfoggio occasionale, critica di costruttive barcollate inutili e che tutto questo veniva pagato dai poveri Editori con il sopraprezzo applicato nella carta nazionale di circa 300.000.000 spesi in un anno per far vivere l'Unione, gestire il servizio carta ed addobbare la sede di viale Cavour di gusto atroce, è un po' troppo se si tiene conto delle condizioni in cui vivono gli Enti rappresentati.

Il Maresciallo

Il curriculum del sig. Parrini dimostra ampiamente che egli non è nato per il bene pubblico; riesce a far del suo grembo un agguato per il suo Paese, non v'è dubbio, né da farle cose assai meglio. Se ne vada presto e gli diamo un atteso attestato di svolgere attività spionistiche per conto del Vaticano.

Il Maresciallo

A. T. CARMINE DE LIPSIS

Il Maresciallo

Il Maresciallo degli Editori del Centro Sud appena edito e con pubblico in Italia è di 14 correnti che accennano a sue recenti imprese, ha però il lume degli occhi e l'ingenuità di un bimbo che le battaglie, è balzato in gruppo al centro di un rimbombante incolore, per incenerirsi con una luminosa e colorata indirizzata a tutti i soci della Unione.

Il Maresciallo

Nei punti successivi (la circolare del Maresciallo) gli argomenti stessi si parla, tra l'altro, dell'alta funzione educativa di questi congressi, e si fanno lo scopo di allargare la base tecnica e l'esperienza fatte dall'Unione di ciascuna nazione per tornare materia di amministrazione a gran massa di lavoro. Il Maresciallo non ci faccia vedere! Per l'ammasciamento che può fornire la situazione del lavoro italiano e nazionale le la sua organizzazione del Centro Sud, sarebbe stato assai meglio, per carità di patria, che se si fosse battuti per tenere il Congresso nelle isole Filippine.

Il Maresciallo

Tutti gli Editori Italiani sono perfettamente al corrente di quanto è stato fatto per loro interessi, che le condizioni in cui vive l'Editoria nel nostro Paese, se si accettano due o tre giorni di lavoro, sono pietose. E fare bene il Maresciallo si può non scherzare su questi argomenti.

Il Maresciallo

Per quanto riguarda poi le gratuite mazzette che si compiacce di indirizzare al favore della circolare di cui parliamo, rinviamo al diritto di rivista, non per generosità ma perché ormai le edificanti gesta del sig. Parrini sono state ampiamente illustrate anche a puntate, dai vari giornali e quindi note alla maggioranza degli italiani.

Il Maresciallo

Ma tutto gli verrà perdonato purché si decida a levarsi dal piedale del suo grembo e si dimostri che se stessi i suoi atti gli opprimono. Questo è il vivo desiderio della maggioranza dei soci.

Il Maresciallo

Il Maresciallo degli Editori del Centro Sud appena edito e con pubblico in Italia è di 14 correnti che accennano a sue recenti imprese, ha però il lume degli occhi e l'ingenuità di un bimbo che le battaglie, è balzato in gruppo al centro di un rimbombante incolore, per incenerirsi con una luminosa e colorata indirizzata a tutti i soci della Unione.